

Piccola biblioteca teologica

107

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA

Ultimi volumi pubblicati

- A. GOUNELLE, *Parlare di Dio*
V.E. FRANKL - P. LAPIDE, *Ricerca di Dio e domanda di senso.*
Dialogo tra un teologo e uno psicologo
E. GENRE, *Gesù ti invita a cena. L'eucaristia è ecumenica*
M.J. BORG - N.T. WRIGHT, *Quale Gesù? Due letture*
E.E. GREEN, *Il Dio sconfinato. Una teologia per donne e uomini*
E. JÜNGEL, *L'avventura di pensare Dio. Un percorso teologico*
E. BORGHI, *La giustizia per tutti. Lettura esegetico-ermeneutica
del Discorso della montagna*
A. GOUNELLE, *Parlare di Cristo*
N.T. WRIGHT, *L'apostolo Paolo*
J. ZINK, *Come pregare*
G. TOURN, *La predestinazione nella Bibbia e nella storia*
E. GENRE, *Con quale autorità? Ripensare la catechesi
nella postmodernità*
E. NOFFKE, *Giovanni Battista. Un profeta esseno? L'opera e il messaggio
di Giovanni nel suo contesto storico*
W.R. HERZOG II, *Gesù profeta e maestro. Introduzione al Gesù storico*
M. ZEINDLER, *Dio giudice. Un aspetto irrinunciabile della fede cristiana*
E. BUSCH, *La teologia di Giovanni Calvino*
La grande notizia. Relazione di Marco. Interpretazione di Francesco Lo Bue
G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
E. BORGHI, *Credere nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera
ai Galati*
S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka*
Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di Fritz A. Rothschild
L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura
al femminile (e non solo)*
K. BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*
L. MAGGI, *L'evangelo delle donne. Figure femminili
nel Nuovo Testamento*
Y. REDALIÉ, *I vangeli. Variazioni lungo il racconto*
J. BERQUIST, *Una teologia del corpo*
E.E. GREEN, *Il filo tradito. Vent'anni di teologia femminista*

ALDO MODA

LO SPIRITO SANTO

Alcune piste di riflessione
nella teologia sistematica cattolica
a partire dal Vaticano II

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Aldo Moda,

dopo il dottorato in Lettere presso l'Università Cattolica di Milano e quello in Teologia presso l'Università di Neuchâtel, si è specializzato in Teologia ecumenica presso l'Institut Catholique di Parigi e in Origini cristiane presso l'École Pratique des Hautes Études. Tra le sue opere vi sono *Strutture della fede* (1990), *Per una critica della ragione teologica* (1993) e *Lettura di Verità e metodo di Gadamer* (2000).

Scheda bibliografica CIP

Moda, Aldo

Lo Spirito Santo : alcune piste di riflessione nella teologia sistematica cattolica a partire dal Vaticano II / Aldo Moda

Torino : Claudiana, 2012

112 p. ; 21 cm. - (Piccola biblioteca teologica ; 107)

ISBN 978-88-7016-879-2

1. Spirito Santo - Teologia

(22. ed.) 231.3 Santissima Trinità. Spirito Santo

© Claudiana srl, 2012

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

18 17 16 15 14 13 12 1 2 3 4 5

Progetto grafico della copertina: Umberto Stagnaro

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: GIOTTO, *Pentecoste*, Cappella degli Scrovegni, Padova, 1303-1305.

*A Loretta,
Luca ed Emanuele
con Martina*

*A mons. Livio Maritano
alumnus olim,
discipulus semper*

*A mons. Giacomo Canobbio
con amicizia riconoscente*

PREFAZIONE

Il lavoro che presentiamo era stato richiesto come contributo a un'opera collettiva sullo Spirito, promossa dal Centro Studi filosofico-religiosi «Luigi Pareyson» e curata da Maurizio Pagano; doveva essere una parte del dittico teologico, affidato per la teologia protestante a Sergio Rostagno. L'ampiezza assunta ha obbligato a una sua drastica riduzione per il volume miscelaneo, di cui il prof. Pagano è stato in gran parte l'artefice¹. Il Centro Pareyson non ha però ritenuto di lasciar cadere la ricerca e ne ha promosso la sua autonoma pubblicazione. Ringrazio cordialmente la direzione del Centro e, in particolare, il prof. Maurizio Pagano e il prof. Claudio Ciancio, senza i quali questo modesto lavoro non avrebbe mai visto la luce. Il lettore l'utilizzi per quello che è, come strumento di lavoro; i numerosi accenni alla teologia protestante e alla teologia ortodossa (che il lettore non avrà difficoltà a integrare) lo renderanno meno inadeguato; a meno di un rifacimento completo, aggiungere altre indicazioni bibliografiche a tali accenni avrebbe solo appesantito il saggio, senza reale utilità.

ALDO MODA

20 febbraio 2012

¹ *Lo Spirito. Percorsi nella filosofia e nelle culture* (a cura di M. Pagano), Milano-Udine 2011; il nostro contributo è alle pp. 637-664; il saggio di Rostagno (*Lo Spirito in alcune fasi della teologia recente*) è alle pp. 665-682. Si noteranno senza difficoltà nette convergenze, pur in una metodologia differente.

Delimitazione dell'indagine

1.1. «Nonostante la loro esatta professione della Trinità, non si può certo sorvolare sul fatto che molti cristiani siano quasi solo dei monoteisti nella pratica della loro vita religiosa. Si potrebbe quasi rischiare l'affermazione che, se si dovesse sopprimere, come falsa, la dottrina della Trinità, pur dopo un tale intervento, gran parte della letteratura religiosa potrebbe rimanere inalterata. Si può avere il sospetto che per il catechismo della mente e del cuore (a differenza del catechismo stampato) la rappresentazione dell'incarnazione da parte del cristiano non dovrebbe punto mutare, qualora non vi fosse la Trinità»: è questa la constatazione con cui Karl Rahner apre una sua decisiva presa di posizione, all'indomani del Concilio¹. Quasi negli stessi anni, con grande insistenza, Heribert Mühlen denunciava il «monoteismo pre-trinitario» di tanta teologia e di tanta prassi cristiana². Alla fine del XVIII secolo d'altronde, già Kant non esitava a scrivere: «dalla dottrina della Trinità, presa alla lettera, non è assolutamente possibile trarre nulla per la pratica, anche se si credesse di comprenderla, tanto meno poi se ci si accorge che essa supera ogni nostro concetto»³. Chi percorre una storia della dottrina trinitaria nell'epoca moderna, come quella informatissima di Franz Courth, non ha difficoltà a comprendere queste affermazioni⁴. Certo, la dottrina non è tutto; anche in

¹ K. RAHNER, *Der dreifaltige Gott als transzendenter Urgrund der Heilsgeschichte*, in: *Mysterium salutis. Grundriss heilsgeschichtlicher Dogmatik*, Einsiedeln-Köln 1967, vol. 2, pp. 317-401; *Il Dio trino come fondamento originario e trascendente della storia della salvezza*, in: *Mysterium salutis*, Brescia 1969, vol. 3, pp. 401-507; *La Trinità*, Brescia 1998 (da cui citiamo: p. 21).

² H. MÜHLEN, *Una mystica persona. La Chiesa come il mistero dello Spirito Santo in Cristo e nei cristiani: una persona in molte persone* (1967: 2ª ediz. ampl.), Roma 1968, pp. xix-xxiii, 439-446, 451-456, 687-710, 713-724.

³ I. KANT, *Il conflitto delle facoltà* (1798), Genova 1953, p. 47.

⁴ F. COURTH, *Trinität von der Reformation bis zur Gegenwart* (Handbuch der Dogmengeschichte), Freiburg-Basel-Wien 1996.

questo campo la mistica e la spiritualità hanno preservato, conservato e maturato una linfa rigogliosa, che arricchisce il pensiero cristiano⁵; ma la teologia aveva decisamente imboccato quel sentiero. Quali che ne fossero le ragioni⁶, e malgrado un'imponente serie di studi di teologia positiva che avrebbero dovuto spingere in direzione diversa⁷, la riflessione teologica, pur confessando in modo rigoroso lo scandalo cristologico e trinitario, lo aveva sempre più pensato nell'orizzonte assorbente del mistero dell'unità divina.

Il Dio uno precede e fonda il Dio trino: la divinità dell'Assoluto viene prima e ingloba la relatività personale. La distinzione dei due trattati *de Deo Uno* e *de Deo Trino* introdottasi con il medioevo scolastico, non è che la logica conseguenza di questa impostazione. Il primo può andare bene per chiunque creda in Dio: esso possiede una forza di razionalità e di universalità, che rischia di soffocare il secondo. Non solo: la materia propria del secondo diviene lo sforzo di conciliare la Trinità delle Persone con l'unità dell'essenza divina, con ben scarso riferimento alla concreta rivelazione storica dei Tre. La Trinità sembra così ridotta ad una sorta di teorema celeste all'interno di una previa dottrina monoteistica, senza effettive conseguenze sul piano della concezione di Dio e della salvezza degli uomini: tanto le missioni del Figlio e dello Spirito, quanto la viva pluralità dei Tre in relazione, paiono assopirsi nel concetto metafisico dell'Uno immutabile ed eterno⁸.

Con sfumature differenti a seconda degli autori e delle epoche, se non proprio di un fallimento⁹, certo si deve parlare di una «mar-

⁵ F. VANDENBROUCKE, *Le divorce entre théologie et mystique: ses origines*, NRT 1950, pp. 372-389; H.U. VON BALTHASAR, *Teologia e santità*, in: *Verbum caro. Saggi teologici* (1960), Brescia 1968, pp. 220-239; K. RAHNER, *La Trinità* cit., pp. 19-20. Una densa illustrazione si ha nel ricchissimo contributo di J.R. ARMOGATHE, *La théologie mystique de l'Esprit Saint*, "Resurrection. Revue de doctrine chrétienne" 27 (1968), pp. 66-79.

⁶ Un eccellente tentativo di chiarificazione in C. DUQUOC, *Un Dio diverso. Saggio sulla simbolica trinitaria* (1977), Brescia 1978, pp. 30 ss.

⁷ Per restare in ambito cattolico: Th. DE RÉGNON, *Études de théologie positive sur la Sainte Trinité*, 4 voll., Paris 1892 e 1898; J. LEBRETON, *Histoire du dogme de la Trinité des origines au Concile de Nicée*, 2 voll., Paris 1927⁹ e 1928⁴; R. ARNOU, *De Deo Trino*, Roma 1949.

⁸ B. FORTE, *Teologie trinitarie attuali*, "Credere oggi" 34 (1986/4), p. 57.

⁹ La metafora di D. WENDEBOURG (*From the Cappadocian Fathers to Gregory Palamas. The Feat of Trinitarian Theology*, StudiaPatr 17/1 [1982], pp. 194-197) dà comunque da pensare.

ginalizzazione della dottrina trinitaria»¹⁰. Di conseguenza, e anche qui qualunque ne siano le cause¹¹, la teologia sistematica cattolica, malgrado un'abbondante esposizione dei «doni dello Spirito Santo»¹² e dei «frutti dello Spirito Santo»¹³, malgrado i notevoli apporti della teologia positiva¹⁴, dava l'impressione che, tutto sommato, lo

¹⁰ Nessuno forse lo ha mostrato meglio di C. MOWRY LACUGNA che di questo assillo ha fatto il perno della sua ricerca: *Dio per noi. La Trinità e la vita cristiana* (1991), Brescia 1997, pp. 9-26, 56-59, 82-86, 111-114, 145-146, 176-183, 206-207, 211-241, 311-316, 371-372, 413-414.

¹¹ B.J. HILBERATH, *Pneumatologia* (1994), Brescia 1996, dopo una rapida disamina storica (pp. 8-14), in cui si mettono a fuoco i diversi orientamenti pneumatologici occidentali e orientali (pp. 116-170) e gli irrigidimenti della teologia cattolica controriformistica (pp. 170-173), soffermandosi sulla situazione della pneumatologia nel XX secolo, segnala tre motivi della «dimenticanza relativa» dello Spirito Santo da parte della sistematica cattolica: «una trattazione piuttosto formalistica delle processioni e relazioni intertrinitarie, una dottrina della grazia in gran parte prigioniera del vocabolario tradizionale, la totale mancanza della dimensione pneumatologica nella dottrina della creazione e dell'escatologia» (p. 174).

¹² Restano capitali gli articoli di A. GARDEIL (DTC IV, 1756-1779) e di G. BAR-DY, F. VANDENBROUCKE, M.M. LABOURDETTE (DictSpir III, 1579-1641): «da allora, le ricerche non hanno aggiunto nulla di sostanziale» (Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo* [1995: vol. unico], Brescia 1998, p. 339). Nel 1930 Raïssa Maritain tradusse (sotto la spinta dell'importante volume di R. GARRIGOU-LAGRANGE, *Perfection chrétienne et contemplation*, Paris-Tournai 1923) il trattato con cui Giovanni Di SAN TOMMASO aveva commentato la sintesi tomista sui doni dello Spirito Santo. J. MARITAIN, nel suo capitale *Les degrés du savoir* (1932; 1934²: 1939³), Paris 1958⁶, pp. 489-573, ha a questo riguardo pagine sfolgoranti. Ricordo anche l'importante ricerca di K. SCHLURTZ, *Die sieben Gaben des Hl. Geistes in den ersten vier christlichen Jahrhunderten*, Münster 1932. Sintomatici restano pure M.H. LAVOCAT, *L'Esprit d'Amour. L'activité du Saint-Esprit*, Paris 1950 (ripreso e integrato in *L'Esprit de Vérité et d'Amour. Essai de synthèse doctrinale sur le Saint-Esprit*, Paris 1968, pp. 321-474) e M. PHILIPPON, *Les dons du Saint-Esprit*, Paris 1963.

¹³ Fondamentali restano gli articoli di A. GARDEIL (DTC VI, 944-949) e di Ch.A. BERNET (DictSpir V, 1569-1575); M. LEDRUS, *Fruits du Saint-Esprit*, LaVieSpir 76 (1947), pp. 714-733 (ben 145 referenze!); P.R. RÉGAMEY, *Esquisse d'un portrait spirituel du chrétien*, LaVieSpir 421 (1956), pp. 227-258 (che diventa la base del ricchissimo *Portrait spirituel du chrétien*, Paris 1963); M.H. LAVOCAT, *L'Esprit de Vérité et d'Amour* cit., pp. 475-480.

¹⁴ Segnalo solo gli apporti imprescindibili: S. TROMP, *De Spiritu Sancto, anima corporis mystici*, Roma 1932 (con la rielaborazione sistematica *Corpus Christi, quod est Ecclesia*, 3 voll., Roma 1948-1960; particolarmente il vol. 3: *De Spiritu Christi anima*, Roma 1960); P. GALTIER, *Le Saint-Esprit en nous d'après les Pères grecs*, Roma 1946; P. NAUTIN, *Je crois à l'Esprit Saint dans la Sainte Eglise, pour la résurrection de la chair*, Paris 1947. Per il peso che Tromp ha giocato nella reda-

Spirito Santo restasse «il parente povero»¹⁵. In un contributo certo troppo sommario, ma tutt'altro che indifferente, Ph. Pare aveva anzi denunciato che, almeno nella fede vissuta, sovente presso i cattolici il posto che avrebbe dovuto occupare lo Spirito Santo era tenuto da altre realtà¹⁶ e la sua critica non è stata ritenuta infondata né da Mühlen¹⁷, né da Congar¹⁸. Naturalmente non bisogna esagerare nella critica: un'opera come quella, documentatissima, di H. Lausberg aiuta a non unilateralizzare i dati¹⁹; però, se pur c'era una teologia dello Spirito Santo, essa era indubbiamente asfittica²⁰. L'«esilio della Trinità» dalla teoria e dalla prassi dei cristiani aveva dato frutti amari anche per la pneumatologia²¹. Non erano però mancate proposte forti che, in campo cattolico, avevano denunciato come innaturale e inadeguata la separazione tra il discorso sulla divinità una e unica e quello concreto sulle Persone divine²²; né da meno si era fatto per la pneumatologia partendo ora dall'ecclesiologia²³ e ora dalla dottrina

zione di tanti testi preparatori del Vaticano II, la sua teologia è tornata a far parlare di sé: vedi S. TROMP, *Konzilstagebüch, mit Erläuterung und Akten aus der Arbeit der theologischen Kommission II. Vatik. Konzil 1960-1962*, a cura di A. von Teufenhach, Roma 2006; vedi anche A. von TEUFENBACH, *Die Bedeutung des "Subsistit in" . Zum Selbstverständnis der Katholischen Kirche*, München 2002.

¹⁵ M.H. LAVOCAT, *L'Esprit de Vérité et d'Amour* cit., pp. 302-304.

¹⁶ Ph. PARE, *The Doctrine of the Holy Spirit in the Western Church*, "Theology" (agosto 1948), pp. 293-300.

¹⁷ H. MÜHLEN, *Una mystica persona* cit., pp. 720-723.

¹⁸ Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo* cit., pp. 181-186.

¹⁹ H. LAUSBERG, *Der Hymnus Veni Creator Spiritus*, Opladen 1979.

²⁰ Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo* cit., pp. 171-179.

²¹ B. FORTE, *Teologie trinitarie attuali* cit., p. 56.

²² Ricordo solamente A. STOLZ, *De S.S. Trinitate*, Freiburg 1939; P. GALTIER, *De S.S. Trinitate in se et in nobis*, Roma 1953²; B. LONERGAN, *De Deo Trino*, Roma 1964² (pur con le critiche di Rahner: *La Trinità* cit., pp. 82, 101, 113); ma soprattutto M. SCHMAUS, *Katholische Dogmatik*, München (1938) 1960⁶, vol. 1, pp. 324-499; J. RABENECK, *Das Geheimnis der dreipersonlichen Gottes*, Freiburg 1950; B. SCHÜLER, *Die Lehre von der Dreipersonlichkeit Gottes*, Würzburg-Paderborn 1961.

²³ Cito solo l'immenso lavoro di Ch. JOURNET, *L'Eglise du Verbe Incarné*, vol. 1, Paris-Bruges 1943 (1962: 3^a ediz. ampl.); vol. 2, 1951 (1962: 2^a ediz. riv. e ampl.); vol. 3, 1969, che (con il suo compendio: *Théologie de l'Eglise*, Paris 1958) non è solo «l'opera dogmatica più profonda che sia stata scritta sulla chiesa del nostro secolo» (Y. CONGAR, *L'Eglise de St. Augustin à l'époque moderne*, Paris 1970, p. 465), ma è anche, seppur con categorie scolastiche, il tentativo più vigoroso di conservare alla pneumatologia, in maniera non riduttiva, la sua effettiva portata. Ricordo pure, per il suo forte impatto, il volumetto, eccellente, di A. VONIER, *Lo Spirito e la Sposa* (1935), Firenze 1949.

della grazia²⁴. Un'opera come quella di Cipriano Vagaggini aveva aiutato a capire, incomparabilmente, come tutta la riflessione cristiana, specchio doveroso dell'esistenza credente, si muove nel cerchio segnato da quattro movimenti: *a Patre, in Filio, per Spiritum, ad Patrem*²⁵. Il tempo era maturo per una svolta, perché troppo vivo era diventato il peso delle aporie²⁶. Bruno Forte ne ha tracciato la dinamica in questi termini:

Il Dio uno sarà visto anzitutto nel Padre, principio senza principio del Figlio e dello Spirito nell'unità dei Tre, e questa divina unità sarà pensata non anzitutto come essenza colta previamente alla distinzione personale, ma come unità della reciproca inabitazione dei Tre, nella feconda, inesauribile circolazione dell'unica vita dell'amore eterno. La divinità di Dio, giustamente al centro di ogni preoccupazione monoteistica, non verrà per questo sacrificata: essa sarà pensata cristianamente alla luce dell'umanità di Dio, del rivelarsi in termini ed eventi storici del Padre, del Figlio e dello Spirito, in vista della divinizzazione degli uomini. Se questo, secondo alcuni, farà perdere al parlare cristiano di Dio in universalità e razionalità, farà certamente ad esso guadagnare in singolarità e sapienza, e perciò in autentica forza universale e profondità di conoscenza. La civetta di Minerva cede il posto alla colomba dello Spirito Santo: in luogo di un parlare di Dio a partire dall'uomo, si fa strada un parlare di lui a partire dal suo venire a noi, secondo quell'analogia dell'Avvento, che è il rapporto stabilito fra Dio e l'uomo mediante il dono della creazione e la grazia della redenzione²⁷.

²⁴ Cito fra gli apporti più significativi J. TRÜTSCH, *S.S. Trinitatis inhabitatio apud theologos recentiores*, Trento 1949; H. RONDET, *Gratia Christi. Essai d'histoire du dogme et de théologie dogmatique*, Paris 1948 (ediz. ital. integrata: Roma 1966); M. SCHMAUS, *Katholische Dogmatik*, München 1951: vol. III/2: *Die göttliche Gnade*. Bisognerebbe però ricordare come teologicamente importante l'apporto della letteratura: romanzi come quelli di Bernanos, G. van Le Fort, J. Green, J. Malègue (per citare solo qualche nome) hanno fatto più di tanti trattati e saggi.

²⁵ C. VAGAGGINI, *Il senso teologico della liturgia*, Roma 1957 (ripubl.: Ciniello Balsamo 2005).

²⁶ Un bilancio come quelli redatti da P. SILLER (*Il Dio Uno*) e da W. BREUNING (*La Trinità; La pneumatologia*) per il *Bilan de la théologie du XX siècle*, Tournai-Paris 1970, vol. 2, pp. 241-251, 252-267, 345-350, dispensa da ogni ulteriore indicazione. Vedi anche *La Trinidad Hoy*, Salamanca 1971.

²⁷ B. FORTE, *Teologie trinitarie attuali* cit., p. 58. L'«analogia dell'Avvento» è uno dei grandi doni che E. JÜNGEL (*Dio mistero del mondo* [1978³], Brescia 1982, pp. 367-389), sviluppando la riflessione barthiana, ha dato alla teologia odierna, con frutti ancora da approfondire.

In questa direzione spingevano molti elementi (propriamente tutti quelli che hanno operato, o contribuito a operare, il rinnovamento della teologia cattolica). Ne ricordo solo due che dovevano mostrarsi decisivi: l'intenso rinnovamento degli studi sulla teologia dei Padri²⁸ e sulla teologia medioevale²⁹; il dialogo in profondità che alcuni teologi cattolici dovevano intessere con Karl Barth, la cui forma di pensiero è estremamente viva anche al nostro riguardo³⁰. Alcuni importanti interventi di K. Rahner³¹ e il lungo dibattito sul soprannaturale (in cui intervennero i più bei nomi della teologia cattolica: da de Lubac a Bouillard, da Rahner a Balthasar, da Gutwenger a Mühlen), anche qui in stretto dialogo con la teologia protestante³² fecero il resto³³.

²⁸ Eccellente bilancio stilato da H. CROUZEL, in *Bilan de la théologie* cit., vol. 2, pp. 661-683; per la riflessione agostiniana rinvio al mio saggio di *Bibliografia agostiniana*, "Nicolaus" 23 (1996), pp. 408-412 (creazione), 422-424 (Trinità e pneumatologia), 426-427 (antropologia), 432-438 (dottrina della grazia).

²⁹ Eccellente percorso di J. BEUMER, in *Bilan de la théologie* cit., vol. 2, pp. 644-652.

³⁰ Essenziali restano gli apporti di E. PRZYWARA: *Analogia entis*, München 1932 (trad. franc.: Paris 1990) e *Von der Reichweite der Analogie als Katholischer Grundform*, "Scholastik" 15 (1940), pp. 339-362 e 508-532; G. SOEHNGHEN: *Analogia fidei*, Cath 3 (1934), pp. 113-136 e 176-208; *Bonaventura als Klassiker der analogia fidei*, WissWeisheit 1935, pp. 97-111; *Analogia entis in analogia fidei*, in: *Antwort. K. Barth zum 70. Geburtstag*, Zürich 1956, pp. 266-271; H.U. VON BALTHASAR, *Karl Barth*, Köln 1951 (1962²; trad. ital.: Milano 1985); H. KÜNG, *Rechtfertigung*, Einsiedeln 1957 (1964²; trad. franc.: Paris 1965; trad. ital.: Brescia 1969); H. BOUILLARD, *Karl Barth*, 3 voll., Paris 1957. Una disamina esauriente si ha in B. DAHLE, *Die Katholische Rezeption Karl Barths. Theologische Erneuerung im Vorfeld des Zweiten Vatikanischen Konzils*, Tübingen 2010. Nel suo bilancio sulla dottrina della grazia, H. MÜHLEN ne ha fatto risaltare l'essenzialità (*Bilan de la théologie* cit., vol. 2, pp. 403-407).

³¹ Cito solo *Theós nel Nuovo Testamento* (1950), in: *Saggi teologici*, vol. 1, Roma 1965, pp. 467-486; *Sul concetto di mistero nella teologia cattolica* (1959), in: *Saggi teologici* cit., vol. 1, pp. 391-465; *Osservazioni sul trattato dogmatico di Trinitate* (1960), in: *Saggi teologici* cit., vol. 1, pp. 587-634.

³² Eccellente disamina in H. MÜHLEN, in *Bilan de la théologie* cit., vol. 2, pp. 386-396.

³³ Per rendersi conto dell'evoluzione allora in corso un ottimo quadro può essere offerto dalla nuova edizione del *Lexikon für Theologie und Kirche* (1957-1967, curato dallo stesso Rahner, che ne illustrò le linee-guida: *Das neue Lexikon*, "Anzeiger für die Kath. Geistlichkeit" 66 [1957/7], pp. 200-204) alle voci *Dio*, *Trinità*, *Spirito Santo*, *Grazia*, *Natura*, *Soprannaturale* e lemmi collegati, con i più bei nomi della teologia del tempo.

1.2. La celebrazione del Concilio Vaticano II consentì e favorì l'emergere di nuove, e più appropriate, riflessioni teologiche³⁴. Malgrado tutte le critiche, sovente di matrice opposta³⁵, non vi è dubbio che la riflessione ivi intrapresa e sviluppata mise in luce in maniera forte il mistero trinitario come mistero fontale del cristianesimo e, specificatamente, dell'ecclesiologia³⁶. La dimensione pneumatologica ne pervade tutti i testi, in maniera trasversale e, in certo senso, ne fornisce la chiave³⁷, conformemente alla dimensione profetica di cui è testimonianza l'allocuzione di apertura³⁸. I Padri, d'altronde, vis-

³⁴ Per ritrovarsi nei meandri del concilio e della sua valutazione mi sia consentito rinviare alla mia rassegna *A quarant'anni dal Concilio Vaticano II*, "Credere oggi" 151 (2006/1), pp. 151-161, integrabile con il breve dossier di M. VERGOTTINI, *Il Concilio Vaticano II. Repertorio 2005-2010*, "Orientamenti bibliografici" 35 (2010), pp. 10-14 e con la magistrale lettura di G. CANOBBIO, *L'attualità dell'ecclesiologia del Vaticano II e i limiti della sua ricezione*, Teol 36 (2011), pp. 172-193. La monumentale ricerca di Chr. THÉOBALD, *La réception du Concile Vatican II*, 2 voll., Paris 2009-2010 consente ora una visione di grande respiro, che dà, in profondità, il senso dell'evento e della sua dinamica.

³⁵ Per il nostro argomento sono molto significative le reazioni riunite in *La Chiesa del Vaticano II*, a cura di G. Barauna, Firenze 1965, pp. 1188-1259 e in *La teologia dopo il Vaticano II* (1966), Brescia 1967, pp. 82-109, 272-288, 529-536, 773-781 con le ricchissime discussioni.

³⁶ La testimonianza più probante è insita nella storia della redazione dei testi. I tre volumi dedicati ai documenti conciliari dal *Lexikon für Theologie und Kirche*, Freiburg 1966-1968 restano i testi fondamentali per ogni ulteriore ricerca. Per un'eccellente visione sintetica: P. DRILLING, *Genesis of the Trinitarian Ecclesiology of Vatican II*, "Science et Esprit" 45 (1993), pp. 61-68. Segnalo solo M. PHILIPPON, *La SS. Trinità e la chiesa*, in: *La Chiesa del Vaticano II* cit., pp. 328-350; J. ALONSO, *Ecclesia de Trinitate*, in: *Commentarios a la Constitución sobre la Iglesia*, Madrid 1966, pp. 138-165; *El Misterio Trinitario a la luz del Vaticano II*, Salamanca 1970; Y. CONGAR, *La Tri-unité et l'Eglise*, LaVieSpir 1974, pp. 687-703; M.D. CHENU, *La nuova coscienza del fondamento trinitario della chiesa*, "Concilium" 6 (1981), pp. 874-888; N. SILANES, *La Iglesia de la Trinidad en el Vaticano II*, Salamanca 1981; G.L. MÜLLER, *Das trinitarische Grundverständnis der Kirche in der Kirchen-Konstitution Lumen Gentium*, MünchTZ 45 (1994), pp. 451-465.

³⁷ Specialmente H.U. VON BALTHASAR, *Il concilio dello Spirito Santo* (1966), in: *Spiritus Creator. Saggi teologici* (1967), Brescia 1972, pp. 209-226; M.-J. LE GUILLOU, *Le visage du Ressuscité. Grandeur prophétique, spirituelle et doctrinale, pastorale et missionnaire de Vatican II*, Paris 1968; G. MARTELET, *Les idées maîtresses de Vatican II*, Paris 1969.

³⁸ Basti il riferimento a G. ALBERIGO, *Formazione, contenuto e fortuna dell'allocuzione Gaudet Mater Ecclesia*, in: *Fede, tradizione, profezia. Studi su Giovanni XXIII e sul Vaticano II*, Brescia 1984, pp. 187-222, specialmente pp. 204 ss.

sero l'esperienza conciliare come un'effusione dello Spirito³⁹. Certo non si può parlare, né avrebbe senso chiederlo a un concilio, di una trattazione sistematica⁴⁰, ma la ricchezza dei dati accumulati, come la loro strutturazione, non lasciano dubbi sul fatto che siamo in presenza di una densa pneumatologia, che, come ebbe a indicare autorevolmente Paolo VI⁴¹, costituisce la vera dinamica cui è chiamata la riflessione teologica postconciliare. Accanto a saggi di rara pertinenza⁴², esistono ormai opere che hanno investigato a fondo tutta la questione⁴³, accanto a un bel percorso tematico di grande utilità⁴⁴.

1.3. Il Vaticano II può quindi essere preso sostanzialmente, e non solo convenzionalmente, come un punto di svolta ed è da questa celebrazione che può prendere avvio il nostro discorso. Da quanto detto si può facilmente arguire che per trattare del rinnovamento della riflessione pneumatologica è necessario schizzare, seppure brevemente, il rinnovamento della teologia trinitaria, le cui opere dovranno essere supposte parlando della dottrina dello Spirito Santo. A monte, anzi, come ha fortemente indicato Hans Urs von Balthasar⁴⁵, si deve

³⁹ Basta percorrere la raccolta *Discours au Concile Vatican II*, a cura di Y. Congar, H. Küng, D. O'Hanlon, Paris 1964 o i tre voll. della silloge tematica *Die Autorität der Freiheit. Gegenwart des Konzils und Zukunft der Kirche im ökumenischen Disput*, a cura di J. Chr. Hampe, München 1967 per rendersene conto.

⁴⁰ B.J. HILBERATH, *Pneumatologia* cit., p. 175.

⁴¹ *Udienda generale* del 6 giugno 1973 ed Esort. Apost. *Marialis cultus* del 22 marzo 1974, n. 27.

⁴² Segnalo vari contributi in *La Chiesa del Vaticano II* (1965: O. ROUSSEAU, Ch. MOELLER, P. SMULDERS, V. VAN LEEUWEN, H. SCHÜRMAN); H. CAZELLES, *Le Saint-Esprit dans les textes du Vatican II*, in: *Le Mystère de l'Esprit-Saint*, Paris 1968, pp. 161-186; A. CHARUE, *Le Saint-Esprit dans la Lumen Gentium*, in: *Ecclesia a Spiritu Sancto edocta. Mélanges Philips*, Gembloux 1970, pp. 19-39; J.G. GEENEN, *Heilige Geest, en Heilige Kerk in de transmissie der Openbaring volgens de Dogmatische Constitutie de divina revelatione van Vaticaan II*, in: *Ecclesia a Spiritu Sancto edocta*, pp. 169-199; Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo* cit., pp. 187-193 (molto denso).

⁴³ K. RAHNER, *Das dynamische in der Kirche*, Freiburg 1966; H. MÜHLEN, *Una mystica persona* cit., pp. 439-560; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero* (2 voll.: 1967 e 1969), Milano 1969-1970 (in vol. unico 1993⁵); S. ALBERTO, *Corpus suum mystice constituit. La Chiesa corpo mistico di Cristo nel primo capitolo della Lumen Gentium*, Regensburg 1996; G. CISLAGHI, *Per una ecclesiologia pneumatologica. Il Concilio Vaticano II e una proposta sistematica*, Milano 2004.

⁴⁴ V. MARALDI, *Lo Spirito e la Sposa. Il ruolo ecclesiale dello Spirito Santo dal Vaticano I alla Lumen Gentium del Vaticano II*, Casale Monferrato 1997.

⁴⁵ H.U. VON BALTHASAR, *Bewegung zu Gott*, in: *Mysterium salutis* cit., vol. 2 (1967), pp. 15-54; trad. ital.: *Mysterium salutis* cit., vol. 3, pp. 19-56; anche in *Spiritus*

presupporre l'intero svolgersi del percorso filosofico e teologico su Dio, che in questa sede dobbiamo completamente tralasciare⁴⁶. Così dobbiamo presupporre l'ampia discussione sul tema della mutabilità di Dio, che si è svolta prevalentemente in ambito cristologico⁴⁷, ma la cui valenza, come risulterà dagli sporadici accenni cui vi faremo, non è meno rilevante qui⁴⁸. In questo contributo, necessariamente troppo breve, ci occuperemo solo di teologia sistematica. Cercheremo di fornire gli strumenti per una visione complessiva, di cui però potremo offrire solo tracce schematiche, attenti anche a qualche studio divulgativo (la teologia non è infatti solo la scienza dei dotti, ma più semplicemente è la scienza dei credenti e questa sua intenzionalità originaria non può che essere onorata⁴⁹); tralascieremo invece tutto lo

Creator. Saggi teologic cit., pp. 11-47; vedi anche significativamente Chr. THÉOBALD, *Question de Dieu et Trinité*, in RSR 78 (1990), pp. 97-130 e 241-268; 82 (1994), pp. 287-308; 85 (1997), pp. 451-494; 85 (1997), pp. 601-624; 86 (1998), pp. 115 ss.

⁴⁶ Mi sia consentito rinviare alla mia rassegna *La traccia e il nome: aspetti contemporanei del problema di Dio*, in: *Per una critica della ragione teologica*, Padova 1993, pp. 100-140. Qualche testo susseguente molto rilevante: P.A. SEQUERI, *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Brescia 1996; A.W.J. HOUTEPEN, *Dio, una domanda aperta. Pensare Dio nell'era della dimenticanza di Dio* (1997), Brescia 2001; E. CORETH, *Dio nel pensiero filosofico* (2001), Brescia 2004; J. MOINGT, *Dio che viene all'uomo. Dal lutto allo svelamento di Dio* (2002: con pref. importante di Chr. THÉOBALD), Brescia 2005; Y. LABBÉ, *Dieu contre le mal. Un chemin de théologie philosophique*, Paris 2003 (con l'imprescindibile reazione di A. BERTULETTI, Teol 33 [2008], pp. 327-356); J.B. METZ, *Memoria passionis. Ein provozierendes Gedächtnis in pluralistischer Gesellschaft*, Mainz 2006 (trad. ital.: Brescia 2009); M. LÜTZ, *Dio, una piccola storia del più grande* (2007), Brescia 2008. Sono da ricordare anche per gli stimoli proposti J.B. METZ, J. RATZINGER, J. MOLTMANN, E. GODMAN, J. WERBICK, *La provocazione del discorso su Dio* (1999), Brescia 2005 e J. RATZINGER, A. COHEN, W. BARTOSZEWSKI, J.B. METZ, *Dov'era Dio? Il discorso di Auschwitz*, Brescia 2007. Prezioso resta il quadro amplissimo redatto da A. BERTULETTI, M. EPIS, *La teologia nel segno della ermeneutica*, in: *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Milano 2008, pp. 529-694.

⁴⁷ Accanto al prezioso contributo di P.A. SEQUERI, *Cristologie nel quadro della mutabilità e della passibilità di Dio: Balthasar, Küng, Mühlen, Moltmann, Galot*, ScuolaCatt 105 (1977), pp. 114-151, valgano le annotazioni del nostro dossier *La cristologia contemporanea nell'area tedesca, olandese, francese e italiana* in: *La cristologia contemporanea*, Padova 1992, pp. 158-164, 177-179, 188-191, 194-195.

⁴⁸ Lo mostra in particolare G. GRESHAKE, *Il Dio Unitrino. Teologia trinitaria* (1997), Brescia 2000, pp. 136-189; vedi anche P. GAMBERINI, *Tesi sul divenire di Dio*, ScuolaCatt 129 (2001), pp. 273-289.

⁴⁹ Esemplarmente le due miscelanee curate da G. COLOMBO, *L'evidenza e la fede*, Milano 1988 e *Il teologo*, Milano 1989 (con le discussioni suscitate: vedi *Per una critica della ragione teologica*, pp. 35-67); G. ANGELINI, *Teologia, Chiesa e cultura*

scavo scritturistico, patristico e storico, che il lettore potrà ricostruire senza difficoltà, appellando ai volumi che elencheremo; faremo però eccezione per qualche studio che, nella sua prevalente dimensione storica, racchiude una portata sistematica rilevante, tale da dover essere almeno menzionato. Tralascieremo anche gli interventi del magistero ecclesiastico⁵⁰. Accenneremo invece ad alcuni studi su teologi cattolici contemporanei, in tanto in quanto, per il nostro argomento, da essi può venire qualche luce che rafforzi la discussione. E infine, poiché la teologia sistematica cattolica si muove in stretto dialogo con la riflessione protestante (in particolare con Jüngel, Pannenberg, Moltmann), sulla scia, qui particolarmente rilevante, del debito con Karl Barth⁵¹, non stupirà il riferimento a qualche opera cattolica che si sia chinata, con frutti sistematici, sulla loro fatica. Così, sebbene il nostro contributo tralasci le ricadute ecumeniche della riflessione sistematica⁵², dovremo necessariamente dedicare un paragrafo alla

nella stagione postmoderna, in: *La teologia del Novecento* cit., pp. 695-783; D. TET-TAMANZI, *Lo spazio di esistenza del vero teologo*, Teol 33 (2008), pp. 487-492.

⁵⁰ Sarebbero da segnalare almeno l'*Evangelii nuntiandi* del 1975 (il capitale n. 75), la *Dominum et Vivificantem* del 1986 e la *Redemptoris missio* del 1990 (tutto il cap. 3). Le tre encicliche di Benedetto XVI mostrano con vigore un solido impianto trinitario, in cui la dimensione pneumatologica ha netta rilevanza dottrinale. Così pure si dovrebbe segnalare l'apporto, egregio da tutti i punti di vista, del *Catechismo della Chiesa Cattolica* del 1992.

⁵¹ Basterà riferirsi, particolarmente per il nostro argomento, al ritratto molto denso di P.A. SEQUERI, *Karl Barth*, in: *La teologia del Novecento* cit., pp. 113-134 che, rian dando a un magistrale studio dedicato da E. JÜNGEL alla dinamica interna della teologia barthiana (*Gottes Sein ist im Werden. Verantwortliche Rede von Sein Gottes bei Karl Barth. Eine Paraphrase*, Tübingen 1964; 1966: ediz. rivista; trad. ital.: Casale Monferrato 1986), mostra l'essere di Dio come «disponibile e intenzionato alla relazione», interpretando «l'accadere della relazione come rapporto trinitario» (p. 131), sottolineando, come vedremo, una delle istanze maggiori della riflessione contemporanea.

⁵² Tutti i dati sono comodamente rinvenibili in P. NEUNER, *Teologia ecumenica* (1997), Brescia 2000, pp. 47-73, 185-190, 276-302, 303-311; cito qui eccezionalmente un'opera molto innovativa del teologo protestante M. HAUDEL (insignita dalla Facoltà cattolica di Teologia dell'Università di Regensburg nel 2007 del prestigioso *Theologie- und Oekumenepreis*) che fa magistralmente, nella nostra prospettiva, il punto della questione, coinvolgendo in maniera non convenzionale anche la teologia ortodossa: *Die Selbsterschliessung des dreieinigen Gottes. Grundlage eines ökumenischen Offenbarungs-, Gottes- und Kirchenverständnisses*, Göttingen 2006 (soprattutto pp. 154 ss., 241 ss., 453 ss.), offrendo pure tracce corpose di soluzione, che, se non sempre condivisibili, meritano uno studio attento, anche e soprattutto per la puntuale rielaborazione critica della voluminosa letteratura esaminata; ricordo inoltre alcune meritorie sessioni ecumeniche del Segreteriato attività ecumeniche: *Lo Spirito Santo:*

discussione con la ricca tradizione ortodossa, a proposito del *filioque*. In questa maniera ci auguriamo di onorare anche due altre istanze, mostrare cioè come effettivamente il Vaticano II abbia segnato una svolta nel profondo⁵³ e come ormai, in maniera propriamente irreversibile, anche per il nostro argomento, e malgrado difficoltà intrinseche al discorso⁵⁴, la riflessione teologica abbia sposato nuove e più consone forme di pensiero⁵⁵. Conformemente all'indole del contributo, non cito gli articoli di dizionari, che fanno generalmente il punto della questione, ma che assai raramente spiccano per originalità⁵⁶.

pegno e primizia del Regno, Torino-Leumann 1982; *L'ecumenismo nella forza dello Spirito*, Roma 1994; *Riempiti di Spirito Santo si misero a parlare in altre lingue*, Roma 1995. Pur non mancando l'avvio di un promettente dialogo teologico (M. LIENHARD, Y. CONGAR, *Saint-Esprit*, in: *Vocabulaire Oecuménique*, Paris 1970, pp. 181-197; K. RAISER, *Spirito Santo e riflessione ecumenica*, in: *Dizionario del movimento ecumenico*, Bologna 1994, pp. 993-1010; R. LAURENTIN, *Lo Spirito Santo, questo sconosciuto*, Brescia 1998), vale sempre la constatazione di L. SARTORI sulla mancanza di una specifica riflessione comune sullo Spirito, al di là di tante (retoriche e inflazionate: aggiungiamo noi) referenze (*Lo Spirito Santo nella riflessione ecumenica*, in: *Nel vento dello Spirito*, Roma 1998, pp. 61 ss.). Si sente la necessità di stringere sul concreto: un aiuto potrebbe venire dalle interessanti analisi di un convegno che ha fatto data: *Spirito Santo e storia*, Roma 1977 (soprattutto gli interventi di Sartori: pp. 17-64 e 211-218). Vie più impegnate offre la miscellanea *The Holy Spirit, the Church and Christian Unity*, a cura di D. Donnelly, A. Denaux, J. Famerée, Leuven 2005.

⁵³ A. GANOCZY, J. DORÉ, *Vaticano II et le renouveau de l'Eglise*, in: *L'ancien et le nouveau*, Paris 1982, pp. 242 ss.; Chr. THÉOBALD, *Le Concile Vatican II et la forme pastorale de la doctrine*, in: *La parole du salut. Histoire des dogmes*, Paris 1996, vol. 4, pp. 471-510; G. TRABUCCO, M. VERGOTTINI, *Il Concilio Vaticano II e il nuovo corso della teologia cattolica*, in: *La teologia del Novecento cit.*, pp. 297-377.

⁵⁴ Soprattutto H.U. VON BALTHASAR: *Lo Sconosciuto al di là del Verbo* (1965); *Lo Spirito Santo come amore* (1965); *Summa summarum* (1967), in: *Spiritus Creator cit.*, pp. 91 ss., 101 ss., 307 ss.

⁵⁵ Sintomaticamente Chr. THÉOBALD, *Le passage de la théologie des manuels à de nouvelles formes de pensée*, in: *Les sources du renouveau de la théologie trinitaire au XX siècle*, Paris 2008, pp. 33-58.

⁵⁶ L'utilità della citazione di tali articoli, comunque facilmente reperibili, e in taluni casi eccellenti nel loro genere, potrebbe essere quella di porre in risalto gli spostamenti intervenuti, come accade con le tre successive edizioni dello *Handbuch theologischer Grundbegriffe* (1960-1962; 1984-1985; 2005-2006; anche in trad. ital.: *Dizionario di teologia*, Brescia 1966; *Enciclopedia teologica*, Brescia 1989; *I concetti fondamentali della teologia*, Brescia 2008). Faccio eccezione per gli articoli redatti da K. RAHNER in *Sacramentum mundi* (*Dio, autocomunicazione di*, trad. ital.: Brescia 1975, vol. 3, pp. 96-101; *Dio, dottrina di*, vol. 3, pp. 125-133; *Trinità*, trad. ital.: Brescia 1977, vol. 8, pp. 440-458; *Trinità, teologia della Trinità*, vol. 8, pp. 459-470) data la loro rilevanza.

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
1. DELIMITAZIONE DELL'INDAGINE	9
2. IL RINNOVAMENTO DELLA DOTTRINA TRINITARIA	21
3. IL RINNOVAMENTO DELLA DOTTRINA SULLO SPIRITO SANTO	65
<i>Abbreviazioni</i>	99
<i>Indice dei nomi</i>	103

Finito di stampare il 21 febbraio 2012 - Stampatre, Torino